

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Interventi cofinanziati dal FEASR

MISURA 15: Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34 Reg. (UE) n. 1305/2013)

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA SOTTOMISURA 15.1

“Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima”

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

Normativa comunitaria:

- Art. 34 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005
- Decreto regionale della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto: P.S.R. della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006* (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014); (Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) *Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali*; <http://www.agricoltura.regione.campania.it/aiuti/impegni-silvoambientali.html>)

Normativa nazionale:

- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 “Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”;
- Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” e ss.mm.ii.
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, redatto nel rispetto delle Linee guida definite con il D.lgs n. 227/2001 e in aderenza alla Strategia forestale e al Piano d’Azione per le foreste dell’Ue;
- Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (Feasr) 2014-2020 approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 8 febbraio 2016, n. 3536, recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;

Normativa regionale:

- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo” e successive modificazioni e dei Regolamenti “A”, “B” e “C” alla stessa allegati;
- Legge Regionale 24 luglio 2006, n. 14 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”.
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010, prorogato al 31/12/2015 con DGR n. 587 del 17/12/2013 ed ulteriormente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato con D.G.R. n. 330 del 08/08/2014, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

- Circolare AgEA Prot. N. UMU.2016.663 - Istruzioni Operative n° 12 del 22 aprile 2016 ad oggetto: Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2016;
- Circolare AgEA Prot. N. UMU.2016.2469 - Istruzioni Operative n° 15 del 16 maggio 2016 ad oggetto: Sviluppo Rurale. Istruzioni Operative n. 9 del 25 marzo 2016 e Istruzioni Operative n. 12 del 22 aprile 2016 - Modifica termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 - Campagna 2016.

2. BENEFICIARI

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali. È escluso il comodato d'uso.

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.

Per Titolare di superficie forestale (silvicoltore) si fa riferimento alla definizione del Quadro Nazionale delle misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEARS) 2014 – 2020 approvato in Conferenza Stato Regione il 27/11/2014, con il quale si intende il proprietario, la persona fisica, il gruppo di persone fisiche o la persona giuridica utente, affittuario, usufruttuario o gestore della proprietà e che è legalmente abilitato dalla normativa vigente nazionale e regionale a utilizzare e gestire la superficie forestale di cui è giuridicamente ed economicamente responsabile.

3. OBIETTIVI E FINALITÀ

Obiettivi e focus area

La sottomisura risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate contribuendo al raggiungimento degli obiettivi internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità. In particolare, con riferimento alla strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (Com 2011/244), la sottomisura è tesa prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo 3 "Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità" e concorre agli obiettivi della strategia nazionale e regionale sulla biodiversità nonché alle finalità del Piano Forestale Generale (PFG) della Campania.

Nel rispetto degli indirizzi indicati dal PFG, la sottomisura può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, nella diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie. Pertanto gli obiettivi della sottomisura sono:

- garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- mantenere la copertura continua dei soprassuoli;
- migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;
- garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

Per tanto la sottomisura soddisfa la focus area 4a): *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.*

Ambito territoriale

La sottomisura trova applicazione su tutto il territorio regionale limitatamente alle aree forestali.

Per "foresta" si indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ.

Sono comprese nella definizione di foresta:

- le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri;
- gli spazi aperti interni alle foreste quali le strade forestali, le fasce parafulco e altre radure di dimensioni limitate;
- le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile per misura 15, per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2014-2020, è di Meuro 33 di cui quota FEASR Meuro 19,965. Tale dotazione è comprensiva dei trascinamenti degli impegni assunti con la misura 225 della precedente programmazione.

Per il presente bando la dotazione finanziaria è di Meuro 5 comprensiva della quota FEASR.

4. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 15.1.1

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento:

15.1.1: *Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima*

4.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO

La tipologia prevede un sostegno finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle pertinenti norme di condizionalità nonché delle ordinarie pratiche di gestione del bosco in Campania.

Non sono previste compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

La tipologia di intervento si articola nelle seguenti 6 azioni:

- A1. Conservazione di radure.
- A2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità.
- A3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo.
- A4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.
- A5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio.
- A6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio.

La durata degli impegni è di sette anni e, fatte salve le cause di forza maggiore, i beneficiari sono vincolati al mantenimento degli stessi per tutta la durata, pena l'applicazione delle sanzioni.

Gli impegni devono essere assunti ed attuati:

- in conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- nel rispetto del vigente Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- nel rispetto del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- conformemente agli strumenti di pianificazione e gestione forestale (piano forestale regionale, piano di assestamento, piani di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio);
- nel rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;

- in conformità alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.

I singoli Piani di gestione forestale, laddove prescritti, costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

Ai sensi della normativa regionale sono piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

- **Piano di Assestamento Forestale (PAF)** come definito dall'art.10 della L.R.11/96 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici.
- **Piano di coltura** come definito dall' art. 20 – *Allegato C* della legge regionale 11/96 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma, l'adozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 50. Laddove previsti tagli boschivi, sono equiparabili a strumenti di gestione i progetti di taglio individuati dall' art.1 dell'Allegato B *Taglio dei boschi* della Legge regionale 11/96.
- **Piano di coltura e conservazione** come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

4.2 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ PER LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno. È escluso il comodato.
- Presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, per superfici aziendali superiori a 50 ettari. Per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96 e ss.mm.ii., è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale.
- Non essere un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiarato gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- Non essere un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2, punto 14 del regolamento (UE) n. 702/2014.
- In caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un Comune.

4.3 AZIONE A1. CONSERVAZIONE DI RADURE

Nei boschi cedui ad alto fusto la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali ecosistemi forestali. La gestione

sostenibile di tali aree a fisionomia erbaceo-arbustiva deve prevedere il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti. Questa gestione delle radure ha come assunto che le stesse esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano infine un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.

La superficie forestale interessata dalla presenza di radure deve avere una superficie minima di 5 ettari in un unico corpo. A tale valore minimo deve corrispondere una superficie della radura pari ad almeno 500 metri quadrati e, quindi, con un rapporto minimo tra radura e superficie forestale pari all'1 per cento.

In ogni caso la larghezza media di ciascuna radura non può essere inferiore a 10 mt. e il rapporto tra la superficie complessiva delle radure e la superficie forestale deve essere pari o superiore all'1 per cento.

4.3.1. Impegni

Le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.

L'impegno consiste quindi nel mantenere le radure di dimensioni significative (almeno 500 mq) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.

Gli interventi di ripulitura dell'area sono vietati nei periodi riproduttivi, che generalmente vanno da marzo a luglio compresi, e comunque va adottato ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e la morte di animali, in particolare di giovani nati.

Pertanto gli interventi di ripulitura vanno eseguiti da agosto ad ottobre compresi ed almeno ad anni alterni.

4.3.2. Obblighi

In nessun caso la radura può essere oggetto di coltivazione.

Rispetto delle regole di *condizionalità* definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.3.3. Documentazione

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:

- localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
- individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
- individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie della/e radura/e;
- georeferenziazione della/e radura/e (approssimativamente il centro di essa);
- descrizione della radura: interna o ai margini del bosco/foresta, forma e dimensioni, vegetazione, presenza di rocce, piante isolate, nidi, specchi d'acqua, etc.;
- rilievo fotografico della/e radura/e;
- descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;

- **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi;**
- 2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;
- 3. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
- 4. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale e la localizzazione delle radure da mantenere;

4.4 AZIONE A2. RILASCIO DI PIANTE MORTE O DI PIANTE CON CAVITÀ.

Nei boschi cedui e ad alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi. Nella pratica silvicola ordinaria il legno proveniente da piante morte e/o deperienti è utilizzato a fini commerciali. Nelle aree ZPS è obbligatorio inserire il rilascio di piante morte negli strumenti di gestione forestale e tale limitazione, prevista dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), è una norma di recepimento della CGO 2.

4.4.1. Impegni

L'impegno consiste nella identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo e comunque non inferiore a cm. 10 per i cedui e a cm. 20 per l'alto fusto.

Per i boschi cedui, le piante morte vanno individuate esclusivamente tra le piante riservate al taglio come matricine, di qualsiasi turno presenti.

Le 7 piante morte si intendono aggiuntive rispetto a quelle prescritte dagli strumenti di gestione forestale e dai visti di conformità, autorizzazioni e pareri dei competenti enti.

In ogni caso, sussistendo il vincolo del rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, ai fini dell'ammissibilità, le piante morte non possono essere comprese tra quelle per le quali sussiste l'obbligo della lotta fitopatologica, prevista dall'art.9 dell'Allegato C alla L.R.11/96.

4.4.2. Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.4.3. Documentazione

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
 - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
 - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
 - individuazione delle specie delle piante morte (Allegato D – Elenco delle specie);
 - georeferenziazione della pianta;

- individuazione del tipo di legno morto: in piedi o a terra;
 - misura del diametro mt.1,30 da terra, nel caso di pianta in piedi, ovvero dal colletto, nel caso di pianta a terra;
 - stima dell'altezza, nel caso di pianta in piedi, ovvero misura della lunghezza nel caso di pianta a terra;
 - descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;
 - **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi;**
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;
 3. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
 4. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale e le piante individuate;

4.5 AZIONE A3. ALLUNGAMENTO DEL TURNO DI UTILIZZAZIONE DEL CEDUO FERMA RESTANDO LA FORMA DI GOVERNO.

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo.

Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo allo scopo di favorire la conservazione del suolo e il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti. Oltre ai vantaggi di ordine ecologico sopra menzionati, un allungamento del turno rispetto a quello consuetudinario, corrispondente ai valori minimi previsti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, consente di ridurre, a parità di massa legnosa asportata, la superficie delle singole tagliate, con positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'art. 22. dell'allegato C della L.R. 11/96, prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.

4.5.1. Impegni

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel prevedere un allungamento del turno del ceduo portandolo ad almeno:

- 19 anni per querce caducifoglie;
- 18 anni per le latifoglie miste;
- 30 anni per il faggio.

L'azione può essere attivata nei seguenti casi:

- per i cedui il cui turno cade nell'annualità di presentazione della domanda iniziale;
- per i cedui il cui turno sia stato già superato, nel qual caso l'impegno consiste nell'allungare ulteriormente il turno, rispetto all'annualità di presentazione della domanda, come segue:
 - almeno 5 anni per le querce caducifoglie;
 - almeno 6 anni per le latifoglie miste;
 - almeno 6 anni per il faggio.

L'accesso all'azione è subordinato, oltre che al rispetto delle condizioni di ammissibilità della sottomisura (paragrafo 4.2), anche al rispetto dei seguenti requisiti:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96;
- per i pubblici, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96;

4.5.2. Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.5.3. Documentazione.

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
 - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
 - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
 - descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;
 - **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi;**
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;
3. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio;
4. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
5. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale;

4.6 AZIONE A4. SCELTA E RILASCIO DI ESEMPLARI DA DESTINARE ALL'INVECCHIAMENTO NATURALE A FINI ECOLOGICI E PAESAGGISTICI.

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo legnoso deve essere effettuato con criteri essenzialmente culturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale (L.R. 11/96). A termini di legge non vi è nessun obbligo di rilasciare esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici, né tale pratica rientra nell'ordinarietà, infatti l'art. 41 dell'allegato C della L.R. 11/96, indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta, ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale.

4.6.1. Impegni

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nella individuazione e rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro rinunciando al loro utilizzo commerciale.

4.6.2. Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.6.3. Documentazione

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
 - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
 - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
 - individuazione delle specie (Allegato D – Elenco delle specie);
 - georeferenziazione delle piante;
 - misura del diametro mt.1,30 da terra e stima dell'altezza;
 - numerazione della contrassegnatura delle piante riportata sulle stesse in tinta blu indelebile con la dicitura: PSR 15.1 A4/n°pianta (da 1 a 7 o oltre);
 - acquisizione fotografica delle piante (almeno una fotografia per singola pianta).
 - descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;
 - **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi;**
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;
3. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
4. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale e la localizzazione delle piante da tutelare;

4.7 AZIONE A5. INCREMENTO DEL NUMERO DI MATRICINE DA RISERVARE AL TAGLIO.

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio rappresenta una misura ambientale di protezione del suolo e di incremento della biodiversità. La L.R. 11/96, Allegato C – art.24, per i tagli dei cedui prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, ridotte a 50 per il castagno: nei boschi con pendenza maggiore del 70% devono essere rilasciate 80 matricine per il castagno e 100 per le altre specie. Per i cedui composti, prevede di riservare almeno 140 matricine per ettaro, di cui 80 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite fra le classi di età multiple del turno. L'ordinarietà coincide con la norma regionale, che pertanto rappresenta la baseline.

4.7.1. Impegni

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel rilascio di un numero di matricine superiore di almeno il 20% del numero prescritto dalla L.R. 11/96 o, se più restrittivo, del numero prescritto dal piano di gestione forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) previsto per le superfici oggetto della domanda di sostegno/pagamento.

Tra i soggetti arborei da riservare al taglio, se presenti, almeno il 50%, deve riguardare le specie sporadiche e rarefatte di seguito indicate: *abete bianco, tasso, betulla, farnia, aceri, frassino maggiore, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio.*

La distribuzione delle matricine deve essere possibilmente uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, a seconda che possano resistere o meno all'isolamento, con preferenza per le zone dove la loro presenza può meglio assicurare la rinnovazione del bosco.

L'accesso all'azione è subordinato, oltre che al rispetto delle condizioni di ammissibilità della sottomisura (paragrafo 4.2), anche al rispetto dei seguenti requisiti:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96;
- per i pubblici, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96;
- non sono ammessi i boschi cedui di robinia, nocciolo, pioppo e salice.

4.7.2. Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.7.3. Documentazione

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
 - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
 - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
 - individuazione delle specie da rilasciare (Allegato D – Elenco delle specie);
 - georeferenziazione delle piante;
 - misura del diametro mt.1,30 da terra e stima dell'altezza;
 - numerazione della contrassegnatura delle piante riportata sulle stesse in tinta blu indelebile con la dicitura: PSR 15.1 A4/n°pianta;
 - descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;
 - **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi;**
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;
3. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio;
4. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
5. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale;

4.8 AZIONE A6. CREAZIONE DI AREE DI RISERVA NON SOGGETTE A TAGLIO.

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree, non percorse dal taglio, coincidono con luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia, etc.).

4.8.1. Impegni

L'impegno consiste nel riservare al taglio un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, per la creazione di un potenziale corridoio ecologico tra le particelle interessate dalla tagliata.

Tali aree vanno individuate nei tagli di utilizzazione dei cedui e nei tagli di sgombero delle fustaie ed inoltre in punti caratteristici da un punto di vista morfologico, quali gli impluvi, i displuvi, i dossi, i balzi di roccia, le sponde fluviali, etc. Nel rispetto delle caratteristiche ambientali e morfologiche è consentito il frazionamento delle aree da riservare al taglio in sub-aree.

L'accesso all'azione è subordinato, oltre che al rispetto delle condizioni di ammissibilità della sottomisura (paragrafo 4.2), anche al rispetto dei seguenti requisiti:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96;
- per i pubblici, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96;

4.8.2. Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

4.8.3. Documentazione

Alla domanda iniziale di sostegno/pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:

- localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
- individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
- individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie dell'area/sub-area da mantenere;
- georeferenziazione dell'area/sub-area (approssimativamente il centro di essa);
- individuazione della tipologia del punto morfologico caratteristico e sua descrizione;
- individuazione delle piante di confine dell'area/sub-area, in numero tale da consentire la delimitazione stessa, e contrassegnatura con doppio anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 e dicitura tra gli anelli: PSR 15.1/A6/n°pianta;
- individuazione di tutti gli altri soggetti (Allegato D - Elenco delle specie) interni all'area/sub-area da mantenere numerandoli e contrassegnandoli con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30;
- acquisizione fotografica dell'area (almeno tre fotografie per singola area).
- descrizione dei modi e dei termini con i quali si intende assumere e mantenere l'impegno;
- **giustificazione del possesso dei requisiti che soddisfano i principi di selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi;**

2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;

3. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio;
4. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area forestale, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area forestale;
5. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie forestale e la localizzazione delle aree/sub-aree da riservare al taglio;

5. ENTITA' DEL PREMIO ANNUALE

La sottomisura prevede un pagamento annuale per ettaro di superficie forestale massimo di € 200. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di € 200/ha.

Per le singole azioni si veda la seguente tabella:

Azione	Premio per ettaro/anno
A1. Conservazione di radure	€. 80,00
A2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità	€. 120,00
A3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo	€. 90,00
A4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici	€. 200,00
A5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio	€. 110,00
A6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio	€. 120,00

6. COMBINABILITA' DELLE AZIONI

Tenuto conto del massimale di €. 200 per ettaro di superficie forestale, è possibile combinare le singole azioni come di seguito indicato:

AZIONE	AZIONI COMBINABILI
A1	A2 – A3 – A5 – A6
A2	A1
A3	A1 – A5
A4	Con nessuna azione
A5	A1 – A3
A6	A1

7. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Agli esiti dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità, puntualmente riportati nel SIAN e resi disponibili al beneficiario, seguirà la selezione delle domande ammissibili per l'eventuale graduatoria.

Ai sensi dell'art. 49, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, per le Misure connesse alla superficie non è prevista la selezione degli interventi. Tuttavia, per le sottomisure che prevedono impegni pluriennali (sottomisure 10.1, 11 e 15.1), si applicano i criteri per la selezione degli interventi da ammettere a

finanziamento ai soli fini dell'eventuale predisposizione di una graduatoria unica regionale in caso di insufficiente capienza finanziaria; al contrario, in caso di capienza finanziaria sufficiente, la pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento determina l'assunzione dell'impegno, che si perfeziona esclusivamente all'esito del pagamento da parte di AgEA.

Principio di selezione	Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio	Punteggio max
Progetti che soddisfano maggiori fabbisogni ambientali	Adesione a sistemi di certificazione di gestione forestale	Beneficiari in possesso della certificazione forestale o che hanno aderito ad un processo di valutazione per l'ottenimento della certificazione forestale.	20	50
	Interventi ricadenti in aree, con aggregazione comunale, caratterizzate da particolari sensibilità ambientali così come definite dall'Autorità Ambientale regionale.	Localizzazione dell'intervento in territori comunali caratterizzati dalla sensibilità ambientale S1 : "Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico".	30	
Caratteristiche aziendali/territoriali	Caratteristiche aziendali	Aziende con soprassuoli forestali prevalentemente (>50%) ad alto fusto e/o in conversione all'alto fusto.	5	40
	Localizzazione dell'intervento in aree Natura 2000	La superficie interessata comprende aree Natura 2000.	25	
	Localizzazione dell'intervento in altre aree soggette a tutela ambientale: - Parchi di rilievo nazionale o regionale; - Parchi urbani di interesse regionale; - Oasi e Riserve naturalistiche.	La superficie interessata comprende altre aree soggette a tutela ambientale.	10	
Associazioni e con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale	Associazione con almeno una Misura/Sottomisura tra la 8 e la 16	Progetti presentati in associazione con almeno una tra le seguenti Sottomisure: 8.1 – 8.3 – 8.4 – 8.5 – 8.6 – 16.1 – 16.5 – 16.6 – 16.8	10	10
Totale				100

8. INDICAZIONI AGGIUNTIVE

Ai sensi dell'art. 14, par. 1, del Reg. (UE) 807/2014, in corso di esecuzione dell'impegno, è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

- (a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;
- (b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;
- (c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

Ai sensi dell'art. 14, par. 2, del Reg. (UE) 807/2014 è possibile, inoltre, adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno.

Nel caso in cui il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

- (a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;
- (b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superficie iniziale e comunque non oltre 20 ettari;
- (c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dell'art. 47 è possibile variare da un anno all'altro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dell'impegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nell'impegno per il restante periodo oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso, per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

9. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

In attuazione del presente bando si presentano le domande di sostegno/pagamento di adesione per il primo anno, con tutta la documentazione prevista, mentre per gli anni successivi al primo si

presentano le domande di conferma/pagamento in attuazione dei bandi che saranno annualmente pubblicati.

Le domande di sostegno/pagamento devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o degli uffici regionali detentori del fascicolo aziendale e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale, del piano di coltivazione, pena la inammissibilità della domanda.

La domanda e la documentazione tecnica ed amministrativa devono essere contenute in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Campania 2014-2020 - Sottomisura 15.1".

Le domande dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata A/R o consegna a mano all'ufficio ricevente (U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale territorialmente competente).

L'Amministrazione non assume responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di una U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale, la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della superficie forestale oggetto di richiesta di premio nel primo anno di adesione alla sottomisura.

Unità Operative Dirigenziali - Servizi Territoriali Provinciali della Regione Campania:

UOD competente	Indirizzo	Recapiti
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liquorini - 83100 Avelino	Telefono: 0825 765675 PEC: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	Telefono: 0824 364303 - 0824 364251 PEC: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	Telefono: 0823 554219 PEC: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 - 80143 Napoli	Telefono: 081 7967272 - 0817967273 PEC: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark, 103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 PEC: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Per l'anno 2016 sono fissate le seguenti scadenze:

- **ore 24.00 del 15 giugno 2016**, termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di sostegno/pagamento; la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile. **Le domande iniziali pervenute oltre l'11 luglio 2016**, considerato che il 10 luglio cade di domenica, **sono irricevibili**;
- **ore 24.00 del 15 giugno 2016**, termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014; la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino all'11 luglio 2016. **Le domande di modifica pervenute oltre l'11 luglio 2016 sono irricevibili**;

- **ore 12.00 del 1 agosto 2016**, termine ultimo per la consegna, ai competenti uffici, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la documentazione prescritta, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata.

Per ulteriori dettagli e per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle Disposizioni Generali per le misure a superficie.

10. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy) si informa che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento del sostegno. Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto previsto dalle disposizioni generali per le misure a superficie.

11. ALLEGATI

- All. A - Dichiarazione
- All. B - Dichiarazione recupero Aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea
- All. C - Dichiarazione impresa in difficoltà
- All. D - Elenco delle specie

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Interventi cofinanziati dal FEASR

SOTTOMISURA 15.1 "Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima"

Numero di domanda _____
 IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ nato/a a _____
 Prov. _____ il _____, residente in _____ Prov. _____
 indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di
 titolare/legale rappresentante dell'impresa/Comune _____ con sede
 legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle
 Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero
 _____,
 Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

DICHIARA

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della sottomisura 15.1 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi;
- di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, incluse le disposizioni del Decreto del Mipaaf del 8 febbraio 2016 n° 3536 ad oggetto "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"

Inoltre, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ (solo per i Comuni) che con delibera di G.C. n. ____ del _____ è stata deliberata l'adesione alla sottomisura e conferito il mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi.
- ☐ (solo per i Comuni) di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno/pagamento e ad approvarne il relativo elenco con provvedimento _____;

- ☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si è verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno/pagamento.
- ☐ che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- ☐ (solo per i Comuni) che l'Ente non si trovi in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- ☐ l'esistenza di una pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio), così come definita e prescritta dal Bando, e la conformità degli impegni e degli interventi a tale pianificazione;
- ☐ (solo per le azioni A.3, A.5 e A.6) la conformità degli impegni e degli interventi all'autorizzazione al taglio;
- ☐ la conformità dell'impegno e degli interventi alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- ☐ che per le aree oggetto della domanda non sussistono impegni, con relativi aiuti, derivanti da precedenti programmi di sostegno (Regolamento (CEE) n°2080/92, misura H del PSR Campania 2000-2006 e misure 221 e 225 del PSR Campania 2007-2013).
- ☐ (solo per i Comuni) che con delibera di G.C. n. ____ del _____ è stata deliberata l'adesione alla sottomisura e conferito il mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi.
- ☐ (solo per i Comuni) di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno/pagamento e ad approvarne il relativo elenco con provvedimento _____;
- ☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si è verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno/pagamento.

CONTESTUAMENTE SI IMPEGNA

- a) a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- b) a rispettare le Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- c) a rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità.
- d) a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- e) a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- f) a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 numero 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali - i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e a ottenere le informazioni previste ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs n. 196/2003.

Data.....

In fede

Da allegare nel caso di società o società cooperative:

- elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita e il codice fiscale;
- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e autorizzazione al legale rappresentante alla presentazione della domanda e a riscuotere il premio;
- rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Interventi cofinanziati dal FEASR**SOTTOMISURA 15.1 “Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima”**

Numero di domanda _____

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea.

Il sottoscritto _____, nato a _____

il _____, residente in _____, C.F. _____, nella

qualità di:

☐ Titolare di Impresa Individuale _____

Denominazione _____, con sede _____

☐ Rappresentante legale della Società _____

Denominazione _____, C.F./P.IVA _____

con sede _____;

Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, prevista da PSR Campania 2014/2020 bando sottomisura 15.1 pubblicato il _____ sul BURC n. _____

Consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445

DICHIARA

(barrare una delle due caselle)

☐ di non aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che ha dichiarato un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.

Oppure

☐ di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che ha dichiarato un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito mediante _____ la somma di euro _____ comprensiva degli interessi o di averla depositata in un conto corrente bloccato.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 numero 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali - i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e a ottenere le informazioni previste ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs n. 196/2003.

Luogo e data

(firma)

Si allega copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Interventi cofinanziati dal FEASR

SOTTOMISURA 15.1 “Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima”

Numero di domanda _____

IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Il/la sottoscritto/a cognome _____ nome _____

Nato/a a _____ il ____/____/____

residente a _____ indirizzo _____ n. ____

codice fiscale _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

con sede in _____ via/loc. _____

P. IVA _____ cod. fisc. _____

Iscritta alla CCIAA di _____ con n. _____

indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, prevista da PSR Campania 2014/2020 bando sottomisura 15.1 pubblicato il _____ sul BURC n. _____

Consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445

DICHIARA

Che, preso atto della seguente informativa “Definizione di impresa in difficoltà”, **l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà.**

Informativa - Definizione di impresa in difficoltà - art 2 - punto 14 - del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014

IMPRESA IN DIFFICOLTA': un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 numero 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali - i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e a ottenere le informazioni previste ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs n. 196/2003.

Luogo e data _____

*Firma per esteso del legale
rappresentante e timbro dell'impresa*

Si allega copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA SOTTOMISURA 15.1
“Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima”
 ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

LATIFOGLIE	
001: Acer campestre	043: Quercus faginea
002: Acer monspessulanum	044: Quercus frainetto (Q. conferta)
003: Acer opalus	045: Quercus fruticosa (Q. lusitanica)
004: Acer platanoides	046: Quercus ilex
005: Acer pseudoplatanus	047: Quercus macrolepis (Q. aegilops)
006: Alnus cordata	048: Quercus petraea
007: Alnus glutinosa	049: Quercus pubescens
008: Alnus incana	050: Quercus pyrenaica (Q. toza)
009: Alnus viridis	051: Quercus robur (Q. pedunculata)
010: Betula pendula	052: Quercus rotundifolia
011: Betula pubescens	053: Quercus rubra
012: Buxus sempervirens	054: Quercus suber
013: Carpinus betulus	055: Quercus trojana
014: Carpinus orientalis	056: Robinia pseudoacacia
015: Castanea sativa (C. vesca)	057: Salix alba
016: Corylus avellana	058: Salix caprea
017: Eucalyptus sp.	059: Salix cinerea
018: Fagus moesiaca	060: Salix eleagnos
019: Fagus orientalis	061: Salix fragilis
020: Fagus sylvatica	062: Salix sp.
021: Fraxinus angustifolia spp. oxycarpa (F. oxyphylla)	063: Sorbus aria
022: Fraxinus excelsior	064: Sorbus aucuparia
023: Fraxinus ornus	065: Sorbus domestica
024: Ilex aquifolium	066: Sorbus torminalis
025: Juglans nigra	067: Tamarix africana
026: Juglans regia	068: Tilia cordata
027: Malus domestica	069: Tilia platyphyllos
028: Olea europaea	070: Ulmus glabra (U. scabra, U. scaba, U. montana)
029: Ostrya carpinifolia	071: Ulmus laevis (U. effusa)
030: Platanus orientalis	072: Ulmus minor (U. campestris, U. carpinifolia)
031: Populus alba	073: Arbutus unedo)
032: Populus canescens	074: Arbutus andrachne
033: Populus hybridus	075: Ceratonia siliqua
034: Populus nigra	076: Cercis siliquastrum
035: Populus tremula	077: Erica arborea
036: Prunus avium	078: Erica scoparia
037: Prunus dulcis (Amygdalus communis)	079: Erica manipuliflora
038: Prunus padus	080: Laurus nobilis
039: Prunus serotina	081: Myrtus communis
040: Pyrus comunitas	082: Phillyrea latifolia
041: Quercus cerris	083: Phillyrea angustifolia
042: Quercus coccifera (Q. calliprinos)	084: Pistacia lentiscus

CONIFERE	
085: Pistacia terebinthus	118: Picea abies (P. excelsa)
086: Rhamnus oleoides	119: Picea omorika
087: Rhamnus alaternus	120: Picea sitchensis
088: Betula tortuosa	121: Pinus brutia
090: Crataegus monogyna	122: Pinus canariensis
099: Altre latifoglie	123: Pinus cembra
100: Abies alba	124: Pinus contorta
101: Abies borisii-regis	125: Pinus halepensis
102: Abies cephalonica	126: Pinus heldreichii
103: Abies grandis	127: Pinus leucodermis
104: Abies nordmanniana	128: Pinus mugo (P. montana)
105: Abies pinsapo	129: Pinus nigra
106: Abies procera	130: Pinus pinaster
107: Cedrus atlantica	131: Pinus pinea
108: Cedrus deodara	132: Pinus radiata (P. insignis)
109: Cupressus lusitanica	133: Pinus strobus
110: Cupressus sempervirens	134: Pinus sylvestris
111: Juniperus communis	135: Pinus uncinata
112: Juniperus oxycedrus	136: Pseudotsuga menziesii
113: Juniperus phoenicea	137: Taxus baccata
114: Juniperus sabina	138: Thuya sp.
115: Juniperus thurifera	139: Tsuga sp.
116: Larix decidua	140: Chamaecyparis lawsonia
117: Larix kaempferi (L. leptolepis)	199: Altre conifere